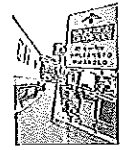


CONSUMATORI

Codacons chiede precettazione

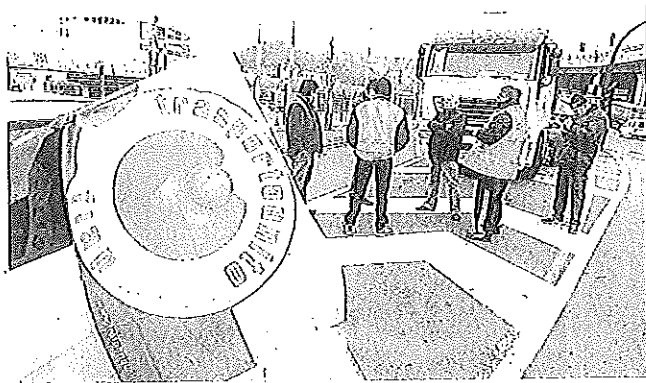
Lo "sciopero" dei Tir non è uno sciopero ma «una protesta illegale che sta recando un pregiudizio grave ai diritti costituzionalmente tutelati dei cittadini e dei consumatori». Lo afferma il Codacons che chiede al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni di adottare



immediatamente un'ordinanza per rimuovere i blocchi stradali e per far rinviare la protesta considerato che «anche la semplice e sola astensione dal lavoro, essendo mancato il preavviso di legge, ed essendo ormai lo sciopero durato più dei 3 giorni massimi consentiti, è illegale». Il Codacons chiede inoltre al Governo di proporre al Parlamento una modifica della legge n. 146 del 1990 che oggi va rivista alla luce delle proteste illegali che ormai si succedono ininterrottamente, dai tassisti ai camionisti, passando per le minacce di sciopero di 7 giorni consecutivi dei benzinai, solo per citare i casi del 2012.

In particolare il Codacons chiede che anche la Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero, oltre ai Prefetti e al Governo, possa procedere alla precettazione. «È opportuno che la precettazione sia realizzabile anche da un'autorità esterna ed indipendente da motivazioni extra legali. Inoltre è palese che le sanzioni pecuniarie, il cui tetto è rimasto a 50 milioni delle vecchie lire, oggi 25.000 euro, debbano essere adeguate ai tempi moderni». Insomma il Codacons ha chiesto al Governo pesanti sanzioni nei confronti di chi ha attuato il blocco.

[r.o.]



Stop AI CASELLI

Ieri il presidio è stato a partire dalla mezzanotte al casello di Bolzaneto, poi si è spostato in porto

Code

VARI CHILOMETRI

In tutta la rete autostradale ligure, e italiana, si sono verificati chilometri e chilometri di code

TRASPORTOUNITO ♦ Ieri la manifestazione ha toccato Serravalle, Bolzaneto e i varchi

Il "blocco" dei Tir paralizza Genova Tensioni al porto

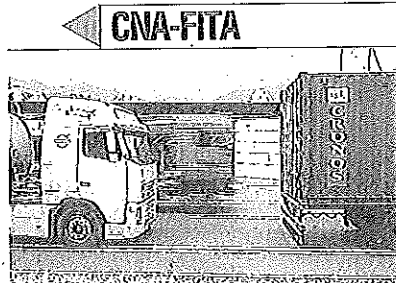
Cancellieri: «Non prevaricate però i diritti dei cittadini»

Non si può parlare di veri e propri "blocchi": il termine esatto è presidi, o almeno così vengono definiti da chi a organizzato la protesta. Presidi che però hanno comportato disagi, rallentamenti, code e polemiche. È iniziato ieri il fermo dei tir che aderiscono alla sigla Trasportunito, fermo che, salvo clamorosi e al momento improbabili colpi di scena, si protrarrà sino a venerdì. Gli autotrasportatori hanno optato per questa forma di manifestazione per protestare contro gli eccessivi rincari (si parla soprattutto di benzina e pedaggi autostradali, che ren-

dono la movimentazione su gomma sempre meno conveniente) e per una diversa regolamentazione del settore. Anche Genova è il suo nodo autostradale sono stati toccati dalla protesta. Nessun blocco, appunto; perché la circolazione non è stata fermata, ma il presidio dei mezzi pesanti ha di fatto rallentato il traffico e appesantito la circolazione. I "nodi" della manifestazione sono stati lo svincolo di Serravalle, quello di Bolzaneto e, nella serata di ieri, anche i varchi del porto e del terminal di Voltri, momento in cui la tensione è salita alle stelle. «Non abbiamo bloc-

Oggi di nuovo fermi

Si teme per la viabilità



«UN FERMO SBAGLIATO»

Critica verso il fermo la Cna-Fita: «La Cna-Fita tra le prime associazioni a dissociarsi da proclamazioni di fermo inconsistenti che mirano unicamente a strumentalizzare una disperazione latente per altri scopi, invita gli autotrasportatori a non aderire e soprattutto ritiene opportuno che la presa di distanza sia chiara da parte di tutte le altre associazioni. In queste ore la prima preoccupazione è per chi si sta trovando di fronte ad azioni violente che mettono a rischio l'incolumità di chi si trova per strada a lavorare. È chiaro che nonostante il Governo abbia dimostrato di voler risolvere questioni che si trasciano da troppo tempo, vi è qualche professionista del fermo che cavalca la disperazione degli autotrasportatori per ragioni d'opportunità. Confidiamo nel Governo affinché sappia in futuro fare un'opera di distinzione».

cato le strade - smorza Maurizio Longo, segretario nazionale di Trasportunito - Ci sono stati solo dei presidi. Poi è ovvio, quando mezzi del genere si affiancano, in corsia, ci possono essere dei rallentamenti. Andremo avanti su questa falsariga anche nei prossimi giorni, lo abbiamo detto anche ai nostri camionisti. E stiamo garantendo il trasporto urgente: medicinali; animali vivi, latte e generi di prima necessità».

La tensione, tuttavia, ieri è stata molto alta, soprattutto in serata. Prima, attimi concitati al casello di Serravalle, dove alcuni autotrasportatori, non aderenti alla sigla che ha organizzato il fermo, hanno tentato di forzare il blocco, così come è succes-

so in altri presidi. Rabbia, poi, ai varchi portuali di Sampierdarena e del Vte di Voltri, dove l'assemblamento dei tir ha impedito il regolare lavoro portuale, facendo insorgere la rabbia degli spedizionieri, pronti a rivolgersi al prefetto Musolino. Anche il ministro dell'Interno, ed ex prefetto di Genova, Anna Maria Cancellieri, ha usato toni duri: «Seguiamo con molta attenzione e fermezza le proteste - ha detto - siamo aperti al dialogo, ma anche ad usare tutti gli strumenti che la legge ci mette a disposizione. Non saranno tollerati i blocchi stradali. Non c'è se si può useremo la tolleranza, però bisogna anche tenere presenti i diritti dei cittadini».

[p.r.]

CORRIERE Mercurio

24/01/12